

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio o nel regno:
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 20
Semestre L. 10
Trimestre L. 5
Pagamenti anticipati -
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

TARIFFA.
In terza pagina:
Comunicazioni, Neurologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 10
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prestate da contrattare.
Un numero separato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dusco, e presso i principali tipografi.

LA VIOLAZIONE D'UN DIRITTO DEL PARLAMENTO

Nella nostra storia politica, a cominciare dal 1849, si trovano altri esempi di crisi prodotta da interni dissensi del Gabinetto.

Le più memorabili sono: quella del maggio 1849, prodotta da discordie fra il Presidente del Consiglio, De Launay, e il Ministro dell'Interno, Piave.

La provocata la crisi del Gabinetto D'Azeglio, nel maggio 1852, dalle discordie fra il Presidente del Consiglio e il conte di Cavour.

Nel novembre del 1879 il disaccordo fra l'on. Grimaldi, per l'abolizione del mandato, cagionò la crisi.

Non appena la Camera dei deputati poté discutere intorno a quest'ultima crisi, Quintino Sella vorrà a protestare, dicendo che dei dissensi fra Ministri doveva esser chiamato giudice il Parlamento.

Dunque, la crisi attuale, secondo le opinioni del partito che custodisce le sacre memorie, dovrebbe essere giudicata lesiva dei diritti del Parlamento.

Stando poi al parere di molti scrittori di diritto pubblico, ogni qualvolta accade una crisi del genere di quella che ora si attua, il Parlamento dovrebbe essere immediatamente convocato.

La convenienza di dar modo alle due Camere di pronunciarsi subito sulle questioni che hanno dato luogo alla crisi, è stata ammessa anche da un professore che faceva parte del Gabinetto Di Rudinì, numero uno.

Ma le dottrine professate dalla cattedra e nei libri, come l'essequio alle sacre memorie, sono ormai divenute roba da museo!

I GIOCHI NELLE SCUOLE

Per giudicare quanto limitate ed erronee sieno le teorie volte contro questi giochi da un signor M. D. P. in due articoli inseriti nella Patria del Friuli del 20 e del 21 aprile, bisogna premettere innanzi tutto che la ginnastica nelle scuole è obbligatoria per legge; che il relativo regolamento emanato che la ginnastica sia completata con giochi di movimento; che ginnastica e giochi non dovrebbero essere eseguiti sotto gli ordini di un maestro di ginnastica, ma sotto la direzione e sorveglianza del rispettivo maestro di classe; che la maggiore estensione che si porrebbe di dare alla ginnastica, aggringandovi alcuni giochi di movimento, non sarebbe ad aggravio ma a sollievo dell'orario troppo carico di materie di studio.

La scuola deve non solo istruire, ma

educare, e l'educazione dev'essere morale, intellettuale e fisica. Ammesso che la scuola non deva sostituire un completo l'opera della famiglia, se vi è una parte che la famiglia non può fare, e deve fare la scuola, è quella della ginnastica, perché nella massima parte delle case manca lo spazio, da per tutto manca la compagnia. La ginnastica isolata sarebbe, più che una noia, una tortura.

Il gioco sfrenato, il lassus rincorersi, non dà piacere e conduce a pessime conseguenze.

Il signor M. D. P., a quanto sembra, non si è accorto di un movimento generale, ed ha preso la proposta dei giochi nelle scuole come un partito di qualche illusione, adunque, e vi contrappone le sue idee quietiste.

Miglior dunque la ginnastica solida, che la divertente, e meglio ancora, nessuna ginnastica nella scuola, dove si va per studiare e non per giocare! Bisogna soffocare gli istinti vivaci: « sta quieti! dicono le mamme, e no sta festi tristi! »

Oggi, caro signore, non è solo l'Inghilterra che ha i giardini in tutte le scuole, collegi e università, ma sono tutte le nazioni civili che lavorano ad introdurre, e la Francia ha riformato il programma della ginnastica, con l'opera di una Commissione scientifica ed il Governo francese ha pubblicato un eccellente manuale che è ormai diffuso in tutte le scuole. Per verità, i giochi si trovano anche nei nostri regolamenti e nei nostri manuali, ma li codiniamo e la pedanteria, hanno trovato comodo di non introdurli.

Si vogliono introdurre i giochi nelle scuole appunto perché la nuova generazione pigli fine dall'infanzia quell'abitudine di esercitarsi con giochi durante tutta la vita, abitudine che rende grande la nazione anglo-sassone in Europa, in America, nell'India, e rendeva grandi le nostre repubbliche.

Non è l'ambiente che ha tolto ai ragazzi la voglia di giocare, ma sono le proibizioni, l'interdizione di ogni spazio pubblico. Negare la passione del gioco nell'uomo, è negare la storia dell'umanità.

È scientificamente dimostrato che il buon risultato dell'educazione dipende dall'equilibrio fra le forze intellettuali e fisiche, equilibrio che si mantiene appunto negli esercizi. Il signor M. D. P. fa appello ai genitori. A parer nostro i giochi non dovrebbero essere imposti; così i genitori si divideranno in due

schiere: quella degli intelligenti che vorranno avere dei figli sani, robusti e vigorosi, e quella dei meticolosi che alleveranno i loro figli come l'insalata in letto caldo.

A lungo andare vedremo di che parte trionferà la bilancia; vedremo quale delle due schiere saprà meglio sostenere la lotta per la vita.

G.

IL TRATTATO MENDICATO

Il nuovo trattato di commercio italo-svizzero, andrà in vigore non più tardi del 1 luglio p. v., e durerà fino al 31 dicembre 1903, ma è stabilito che le due parti contraenti avranno facoltà di denunziarlo dal 1 gennaio 1895. La denunzia dovrà farsi però dodici mesi prima di questa data.

Nonostante i notevoli aggravamenti introdotti nella tariffa generale Svizzera nell'aprile 1891 ora vigente, l'Italia ha ottenuto per le sue esportazioni agrarie il mantenimento delle condizioni di favore risultanti dal precedente trattato del 29 gennaio 1859.

Il vino continuerà a pagare lire 3,50 all'ettolitro invece di 6; gli aranci, i limoni, i fichi secchi ed altri frutti meridionali, lire 3 al quintale invece di 15; le uve, lire 1 invece di 5; il pollame morto lire 6 invece di 12; i buoi lire 18 invece di 30; i maiali lire 5 e 4 secondo il peso, invece di 8; i salumi lire 12 invece di 25; il vermouth lire 8 invece di 30; le uve da vino che finora pagavano lire 4, pagheranno 3, invece delle 5 della tariffa generale; la seta greggia o joria è la seta di qualità, pagheranno lire 8 al quintale, colla riduzione di una lira in confronto della precedente tariffa per quella da cuocere.

Le concessioni fatte dall'Italia alla Svizzera riguardano sostanzialmente le categorie del cotone, della seta e della macchina.

Per quanto concerne il cotone, i dazi sono in media ridotti in confronto della tariffa del 1859 di circa l'8 per cento, per i tessuti mezzani e fini, mentre si crea una nuova classe con aumento di dazio per i tessuti di maggior pregio; i sopradazi per l'imbottitura e la tintura rimangono immutati e si riduce da lire 70 a 65,50 il sopradazio sulla stampatura, per soli tessuti pesanti da 7 a 13 chilogrammi ogni 100 metri quadrati.

Il sopradazio sui tessuti e ricami si riduce a lire 25 o 15 secondo le classi. I nuovi dazi sui tessuti in cotone entrano in vigore col 18 gennaio 1893.

La tariffa per i filati è corredata di relazioni alla nuova del tessuti, i vari dazi sui tessuti di seta pura sono ridotti di una lira al chilogrammo, di mezza lira quelli sui tessuti di seta mista: operati, di 1 lira e 1/2 quelli sui nastri di seta mista.

Infine si fece una riduzione di qualche entità sulle macchine, ma riguardano soltanto quelle per la filatura e

lessitura, la fabbricazione della carta e la molinazione; non si può poi alcun vincolo per il regime daziario del materiale ferroviario.

Per formaggi si è mantenuto il precedente dazio convenzionale di lire 11.

L'INDENNITÀ per il linciamento a Nuova Orleans

Ecco come gli italiani dell'America giudicano la soluzione della vertenza fra l'Italia e gli Stati Uniti a proposito del linciamento degli italiani a Nuova Orleans.

È dire che alcuni giornali ufficiosi, non sapendo ove battere la testa per trovare un titolo di merito all'on. di Rudinì, sono perfino arrivati ad esaltare questa soluzione!

Scrivì l'Eco d'Italia di New York: « L'atto di carità, vergognoso sta dunque per compiersi. La nostra dignità nazionale all'estero sta per essere non per la prima volta calpesta. Ci siamo sforzati di provare che la cifra dell'indennità è irrisoria, che detta indennità non è conseguenza di un giudizio regolare, in cui è stata salvata l'apparenza della giustizia, ma oggi ci si bolle propriamente la via del marchio dei peccatori e si ci getta in faccia la solita mannaia di dollari: « Chetati e mangia, bruttoloschi! » Dopo ciò non lunghi commenti, non digressioni inopportune, ma conseguenze logiche del fatto che sta per compiersi.

L'on. Di Rudinì si ricordi che qui ci sono centinaia di migliaia di italiani che malgrado dei bei milioni alla madre patria, e che, se la madre patria non può difenderli materialmente, salvaguardi almeno moralmente il loro decoro. Anche il miserabile, on. Di Rudinì, ha il suo orgoglio, e l'onore non è una merce che si compra e si vende al primo offerente. On. Di Rudinì si ricordi che migliaia di lavoratori piegano la testa soffrendo torture inaudite, per baciarsi quel tozzo di pane negato loro dalla patria, sotto la sferza dei condannati di quegli stessi aguzzini che linciarono i nostri fratelli a New Orleans. On. Di Rudinì, si ricordi una frase dell'illustre dolorosa di quei giorni tristissimi. Diciamla persona, rispondendo al nostro invito protestando riunito al Cooper Union Institute di New York, contro l'infame linciaggio, proruppo in grida giuste d'approvazione, quando noi, interpretando il desiderio comune, dicemmo: Non vogliamo una mannaia di dollari, ma giustizia!

« E se nei momenti tenebrosi di una politica dubbia è stata riconosciuta l'indennità, che questa indennità, on. Di Rudinì, non rappresenti il prezzo del sangue innocente versato, ma un atto di giustizia, una riparazione al diritto delle genti offeso dai Dugos di New Orleans. »

Sullo stesso argomento l'Italia del Popolo scrive:

« Come noi diciamo fin da quando si diede l'annuncio dell'accodamento fra Italia e Stati Uniti, esso non era regolare.

Infatti pare assai più, dal modo con cui fu annunciato, che si tratti di un accodamento fra l'Italia e il signor Blaine, segretario degli esteri della repubblica.

Da noi, coi sistemi nostri, questo poteva andare; ma non in un paese dove tutto passa sotto il controllo del potere legislativo.

Ecco infatti che un telegramma da Washington annuncia come i due Comitati degli esteri, tanto del Senato come della Camera dei rappresentanti, fanno obiezione al pagamento, da parte della presidenza della repubblica, dell'indennità di 125 mila lire rimessa all'Italia.

Pare che il signor Harrison è il signor Blaine dovranno farsa a pagare di sacco e di loro.

Il che non sarà gran cosa, dicono i giornali americani. Ma tiglio oggi la loro morale all'accodamento coll'Italia — che era già al poco.

Dalla parte di Francia

Il Figaro assicura che il Ministro della Guerra Frayssinet ha giudicato opportuno rinforzare le guarnigioni sulla frontiera italiana.

Continuano, adunque, a venire le dimostrazioni del grande miglioramento che l'on. Di Rudinì doveva ottenere nelle relazioni franco italiane.

E intanto in Italia si fa una crisi per la questione della difesa nazionale!

I tentativi agricoli nell'Eritrea

Scrivano da Massaua: « La vanità qui dell'on. Barattero dà speranza che, oltre il problema riaperto incidentalmente alla questione pubblica, possa aspettarsi la soluzione dell'altro più grave, e che si può dire sostanziale per la colonia, della coltura delle sue terre, d'una graduale colonizzazione italiana.

A quest'ora, dopo gli studi ed i saggi fatti da due anni, si può dire che i primi elementi del problema siano risolti, e che le diffidenze sull'avvenire aggravi della colonia, se rimangono vive, e come per una tradizione si trasmettono in Italia da un anno ad un altro nei giornali che non han mai avuta fiducia all'impresa, queste diffidenze a priori non sono smentite non sono sentite nella colonia, ma invece vi si è formata una corrente vigorosa tutta opposta, che si manifesta in un dimandare continuo di concessioni di terre, corrente che cresce ogni giorno. E, se c'è conforto, questo si manifesta nei molti a cui s'è opposto un rifiuto dal commissario per gli esperimenti agricoli, l'on. Franchetti.

Una decina di ottolani han già da

(9) APPENDICE DEL FRIULI

ANNA BERTON-FRATINI

Il passato di Candida

(riservata la proprietà letteraria)

Candida, nei pochi momenti che le restano liberi, visita alla svelta qualche amica devota, e s'interessa alle miserie altrui; gode l'aria di donna amabile e virtuosa. Qualcuno sogghigna, ma le patronesse della pia associazione a cui ella pure appartiene, intinano il silenzio: « Il matrimonio », dichiarano, « ha messo tutto in regola, essa è quella che l'oblio maggiore ai poveri, che visita gli infermi... »

« Visita gli infermi », interrompe una signora sgarbata, « e non si accorge che suo marito va mancando! »

« Ma se non è vero! »

« L'altro di sembrava di cera... ha gli occhi spenti. »

« Speriamo che quella povera Candida non sia percosca una seconda volta dalla disgrazia », conclude la signora che l'aveva difesa.

Contrano era in fatto sofferente; provava dei sussulti improvvisi, che finivano in vere convulsioni, e con spossatezza generale, delicato come una donna nervosa, era difficile non urtare la sua suscettibilità irragionevole. Odiava le tenebre, alla notte

nessuna lampada spandeva luce sufficiente nella camera, sprezzava i cibi e ingoiava narcotici.

Ma se lui, e tutto attorno a lui, si trovava, restava uguale per Candida: che si sentiva amata. Sempre al suo apparire il viso dell'ammalato cambiava espressione, alla notte pigliava sonno col capo su quel seno fedele, che se si trovava solo invocava indarno una breve sosta alle sue inquietudini morbose. Intanto scorrevano i giorni e si avvicinava l'epoca dell'anniversario del loro matrimonio. Candida, illudendosi sullo stato di suo marito, manifestò il desiderio di festeggiare quel dì, per poi finire nella sera con una splendida festa. Contrano parve contrariato, ma non ebbe cuore di disingannare la povera donna, e promise di presentarsi agli invitati al suo fianco.

« Ti ringrazio », disse Candida con effusione, contenta come una fanciulla, « temevo un rifiuto! »

« Se c'è, una cosa, diletta mia, che mi rende orgoglioso, è la coscienza di saperti amare, di esser pronto a tutto per la tua pace! »

Da quell'ora, ecco Candida in moto per una quindicina di giorni. Erano lunghi e tediosi i preparativi da farsi: prima la toletta nuova, poi la scelta dei doni, dei fiori, dei rinfreschi; in casa c'era un tumulto insolito, e Contrano si sentiva trascurato, provava il tedio che annotta. Avrebbe voluto impedire che si facesse quella festa, ma le guancie rosse di sua moglie, rinata all'idea di fare qualche cosa di splendido, gli dava rassegnazione bastante per attendere quella sera.

X.

Il vasto appartamento del piano superiore, riservato per l'anniversario del matrimonio di Candida

e Contrano, è come risorto a nuova vita. Nelle stanze trovasi un tepore primaverile, profumo dei fiori più rari scintillio, di doppiieri e cristalli.

La sposa s'inoltra a braccio del marito sorridendo agli invitati, ai quali rivolge dolci parole di ringraziamento. In quella profusione di fresche balze, Candida è la più bella. Ebbe il gentile pensiero d'inforsare una toletta che ricorda quella che aveva la prima volta alla festa ove conobbe Contrano; senonché l'accortezza dei pizzi ancor più preziosi, per il giallo più smorto. La veste ha per così dire subito la trasformazione che si riscontra nel volto e nella figura della signora. Essa pure è più sottile, più pallida di un tempo: ciò che fu tolto in freschezza, le fu aggiunto in distinzione. I suoi neri capelli contornano un viso su cui l'elevatezza dell'amore ha stampato la soavità, e nemmeno tutta una vita di sacrificio cancella.

Contrano ha compreso che perfino nella scelta della veste egli non è estraneo al suo pensiero; la benedice, però, come accade spesso, il ricordo della gioia non era più gioia, ma emozione piena di rimpianto.

Intanto la festa procedeva in buon ordine, numerosi gli invitati accorsi, ricche le tolette, luce e brio dovunque. Si diede principio alla danza, e le giovani coppie si slanciarono nel giro vorticoso del galoppo: i velli si gonfiavano, le capigliature opulente s'agitavano sul collo delle belle danzatrici; figure procaci, profili di vergini, uomini nel vigore dell'età passavano via allacciati, palpitanti, mentre la musica affannata seguiva a scuotere le fibre ed i cuori.

Candida coll'occhio vivido s'avvicinò al marito: « Questa polka, mio caro... questa polka con te! »

Egli impallidì; alla musica impaziente era succeduta la nota lenta che invita a castigate movenze

e a passi dolci e lenti; ma si avrebbe detto che su quell'uomo malato tutto facesse sinistra impressione; perfino la « gaiezza innocente della moglie. Pure Contrano fece uno sforzo, passò un braccio attorno la vita serpentina, tuffò le mani nelle trine e si lasciò andare. Ma dopo un breve giro si arrestò palpitante e si pallido che parve stesse per esser la prima.

« Perdona, perdona », esclamò Candida sottovoce, « lo sapevo pure che andavi soggetto a palpitazioni di cuore, ma passa, non è vero?... passa!... »

« Non vedi?... già il colore mi ritorna. »

Contrano sorrise, e volle che la sposa danzasse con altri. Essa, animata dal piacere, s'abbandonò al braccio del primo ballerino, quasi i suoi vultuosi anni si ribellavano all'unione e alla melanconia.

Suo marito in un angolo della sala, dimenticato, triste, senti l'uggia che l'ammalato trovò dappertutto e cheto cheto lasciò la festa, senza destare l'attenzione di alcuno.

Sceso per la gradinata interna ed arrivò al suo appartamento affatto solitario. Le stanze erano immerse nella penombra; passò come uno spottico per la lunga fuga, si soffermò un attimo nello spogliatoio della moglie, fissando con occhio cogitabondo la veste bianca abbandonata sprenzatamente sul divano, l'unica veste cara e famigliare al suo sguardo. S'affrettò ad entrare nella camera. La lampada da notte, spandeva una luce temperata, resa più fredda dal chiarore di luna che entrava massicciosa, non avendo i sorbi nella confusione ravvicinata le imposte. Allora Contrano s'appressò alla finestra, tratto dal vago desiderio di ammirar la notte. Il cielo pareva in festa; le stelle picchiavano la volta immensa con quell'indistinto tremolio, che sembra ravvivi la lumina del mondo. (Continua)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Volete la salute??

Liquore Stomatologico Ristituyente

Milano **FELICE BISLERI** Milano



Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi nei farmacisti signori G. Connessetti, Bisero, Dinsolf, Fubria, Alessi, Cornelli, De Candide, De Vincenzi, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, oreficieri, pasticciari e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Il più eccellente

LIQUORE

stomatologico preferibile ai molti che trovano in commercio per il suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di selva o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del giornale *IL FRIULI*, Udine. Via Prefettura n. 6.

Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25.



Potente ristoratore dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poichè senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetto. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che:

Lire DUE la Bottiglia

Vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale *IL FRIULI*, Udine. Via Prefettura N. 6.

Stiratrici e Madri di famiglia

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal primo maggio 1890 reso **INSUPERABILE**

Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi

Neppure può usarsi del nome AMIDO BORACE. La ditta A. BANFI agisce a termini di legge contro tutti coloro che fabbrichino o solo anche vendessero sotto il semplice nome di AMIDO AL BORACE, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. Guardarsi dalla dannosa e sleale imitazione, e domandare sempre la MARCA GALLO.

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Nostra speciale, segreta da nessun altro ancora trovata.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la CIPRIA PROFUMATA BANFI, igienica, rinfrescante, garantita pura, a lire 1 il pacco grande, lire 0.50 il piccolo.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 1.50 a. 8.45 a.	D. 4.55 a. 7.35 a.	O. 6.15 a. 10.05 a.	
O. 4.40 a. 6.00 a.	O. 6.15 a. 10.05 a.	O. 10.45 a. 3.14 a.	
M. 7.35 a. 9.15 p.	O. 10.45 a. 3.14 a.	D. 11.15 a. 2.15 p.	4.46 p.
D. 11.15 a. 2.15 p.	D. 11.15 a. 2.15 p.	O. 1.10 p. 6.10 p.	11.30 p.
O. 6.40 p. 10.30 p.	O. 6.40 p. 10.30 p.	O. 10.10 p. 2.25 a.	
D. 6.03 p. 10.55 p.			

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
O. 6.45 a. 8.50 a.	O. 6.2 a. 8.15 a.	O. 7.15 a. 10.15 a.	
D. 7.45 a. 9.45 a.	D. 7.15 a. 10.15 a.	O. 10.80 a. 1.54 p.	4.50 p.
O. 10.80 a. 1.54 p.	O. 10.80 a. 1.54 p.	D. 4.55 p. 6.55 p.	7.30 p.
D. 4.55 p. 6.55 p.	D. 4.55 p. 6.55 p.	O. 6.20 p. 8.20 p.	7.55 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.	O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 9.15 a. 12.35 a.
O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 9.15 a. 12.35 a.	M. 11.05 a. 12.24 p.	M. 2.40 p. 4.20 p.
M. 11.05 a. 12.24 p.	M. 2.40 p. 4.20 p.	M. 8.40 p. 7.32 p.	M. 4.40 p. 7.45 p.
M. 8.40 p. 7.32 p.	M. 4.40 p. 7.45 p.	O. 5.20 p. 8.45 p.	O. 6.10 p. 1.15 a.

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 6.15 a. 8.51 a.	O. 7.15 a. 10.15 a.	M. 8.10 a. 11.15 a.	M. 12.15 p. 12.35 p.
M. 8.10 a. 11.15 a.	M. 12.15 p. 12.35 p.	O. 8.20 p. 8.57 p.	O. 4.20 p. 4.45 p.
O. 8.20 p. 8.57 p.	O. 4.20 p. 4.45 p.	M. 7.34 p. 8.02 p.	O. 8.20 p. 8.45 p.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.47 a. 8.47 a.	M. 6.42 a. 8.55 a.	M. 1.02 p. 3.35 p.	O. 1.32 p. 8.17 p.
M. 1.02 p. 3.35 p.	O. 1.32 p. 8.17 p.	O. 5.10 p. 7.24 p.	M. 6.04 p. 7.15 p.

Collegamenti — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

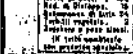
NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons. — Quello segnato coll'asterisco ** al ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
S. F. 8.15 a. 9.42 a.	8.50 a. S. F. 8.52 a.	S. F. 11.15 a. 1.15 p.	1.15 p. S. F. 12.20 p.
S. F. 11.15 a. 1.15 p.	1.15 p. S. F. 12.20 p.	S. F. 2.35 p. 4.23 p.	4.40 p. S. F. 5.20 p.
S. F. 2.35 p. 4.23 p.	4.40 p. S. F. 5.20 p.	S. F. 5.55 p. 7.42 p.	8.15 p. S. F. 7.20 p.

SCIROPPO PAGLIANO

Dei fratelli RIZZI, inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa, che è sempre esistita in Firenze, Via Pandolfini, Palazzo Vecchio. Dal 1890 la Camera di Commercio risulta che nessun' altra casa Pagliano è stata esistita in Firenze. Si esige sulle bocce e scatole la firma dell'inventore.



Girolamo Pagliano

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non loda la pelle né la biancheria e pulisce il capo dall'acne, forfora. Viene preferito da tutti perchè di sua piccolissima applicazione.

Alle bottiglie L. 3, per posta aggiungere cent. 60. Quattro bottiglie franco di porto L. 10.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente i capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'applicazione. Ognuno può togliersi da sé impingandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quanto si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quelle da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di lince che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè in più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in tre bottiglie, e di più lascia i capelli piegliati come prima dell'applicazione, conservandone la loro luidezza naturale.

Prezzo della scatola L. 4.

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale *IL FRIULI*, Udine. Via della Prefettura n. 6.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Amministrazione del Friuli

Elixir Anacardio. Questo prodotto che richiede potenza di azione, nel modo con cui è preparato per la nettezza ed igiene della bocca e per la conservazione dei denti, si vende al prezzo di lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua di China. odorosissima ma impedisce la caduta dei capelli e li rinforza. È rimedio efficace contro la forfora. L. 1.25 la bottiglia col modo di usarla.

Tintura Fotografica Istantanea. Questa tintura dei chimici RIZZI tinge capelli e barba in nero e castagno naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia, sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire 4, con istruzione particolareggiata.

Cerone Americano. Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quanto si trovano in commercio. Il Cerone americano oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il Cerone americano è composto di midolla di lince che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. Un pezzo in elegante astuccio, lire 3.50.

Cofardine. Succedaneo infallibile per distruggere gli acari. Prezzo centes. 50.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 12

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano *IL FRIULI* — Assume ogni genere di lavori.

Via della Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbrikerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

CARTOLERIE